

LA MOZIONE**Tagliolini****Ciccolini****Feduzi**

SCONTRI POLITICI A lato, i tre sindaci del Pd, ovvero Tagliolini, Ciccolini e Feduzi. Sopra, Romina Pierantoni

Tre sindaci determinati ad “azzoppare” la Pierantoni

Stanotte il consiglio per tentare di sfiduciarla

- URBANIA -

SI È TENUTA ieri sera un'importante seduta del consiglio dell'Unione Montana dell'Alto Metauro a cui prendono parte i sindaci di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano e Urbino. Dopo che gli ultimi consigli erano andati deserti per la mancanza del numero legale di presenti quella di ieri sera dovrebbe aver rappresentato un punto di svolta dove il momento delle scelte per l'ente non era più posticipabile. Da settimane infatti si discute della mozione di revoca nei confronti del presidente in carica Romina Pierantoni depositata il 27 settembre da Daniele Tagliolini, sindaco di Peglio e presidente della Provincia, Marco Ciccolini, sindaco di Urbania, e Emanuele Fe-

duzi, sindaco di Fermignano, i tre sindaci di area PD dell'Unione.

DA QUEL momento in poi di fatto la vita politica dell'Unione Montana ha subito uno stallo.

UNIONE MONTANA Ieri sera i primi cittadini riuniti per la discussione Clima non facile

Rinviata l'ultima seduta del consiglio, andata deserta con i soli sindaci di Borgo Pace, Sant'Angelo in Vado ed Urbino presenti. Motivo scatenante della mozione depositata il fatto che «per la terza volta il Presidente non è riuscita a ricomporre l'organo di governo nel-

la sua intera composizione attraverso una votazione forzata, senza la presenza di alcuni sindaci, che non ha raggiunto il necessario quorum, pertanto si chiede un cambio della governance». Di contro il presidente Romina Pierantoni si è detta «sicura dell'impegno, passione e profondo rispetto» con il quale ha svolto il suo compito istituzionale ma anche «sorpresa e dispiaciuta» della decisione dei suoi colleghi sindaci. «Non dovrebbero esserci problemi per la prosecuzione del mio mandato - aveva detto la Pierantoni al *Carlino* -. La cosa che auspico, a prescindere da come si concluderà questa vicenda, è che si continui ad operare nell'unico ed esclusivo interesse delle popolazioni dell'entroterra». Ieri sera in Unione l'incontro decisivo.

Andrea Angelini